

→ Sanità

Nuovo affondo di Larino Viva

■ Sanità e Piano di rientro: nuovo affondo di Larino Viva nei confronti della Regione. «Si era consapevole da tanto tempo dove saremmo arrivati, e lo sapevamo noi che leggiamo anche gli allegati ai decreti e le delibere e le leggi dello Stato, e che cerchiamo di seguire - con tutta la modestia possibile - gli avvenimenti politici nazionali e le lotte e i bracci di ferro tra la Lega e il resto della coalizione che governa il Paese; le lotte intestine tra Iorio e Patriciello per la leadership con Berlusconi, vinta da quest'ultimo; e cerchiamo di capire i silenzi di Di Pietro su Michele Iorio (mai un attacco personale); e ancora il balletto scandaloso dei politici (si fa per dire) molisani che cambiano casacca ogni giorno; e l'opposizione a livello regionale fatta in modo personale e insignificante a suon di sterili interpellanze, ridicoli comunicati stampa e comparsate nelle tv locali; e che dire della Provincia, è tutto un circo di poveri figuranti!».

Larino Viva si è già espressa sull'iniziativa del comitato pro Vietri che sta raccogliendo le tessere elettorali per consegnarle a Napolitano. «Ribadiamo - si legge nella nota - che le nostre tessere elettorali, ultimo e unico strumento per cambiare le cose, ce le teniamo in tasca. La demagogia non ci appartiene e l'impegno per salvare l'ospedale noi lo stiamo profondendo da quando siamo nati e la nostra coscienza è tranquilla e consapevole di aver spronato una classe dirigente locale sorda per cambiare il corso delle cose, ma non c'è stato verso».

La lettera

Romano scrive a Tremonti: “Il bluff di Iorio e Vitagliano”

Per il consigliere regionale le contromosse della Regione sono basate su “cifre a casaccio senza documentazione”

CAMPOBASSO. “Onorevole Ministro Tremonti, la “corrispondenza di amorosi sensi” tra Lei ed il suo collega di partito, il Presidente della Regione p.t. Michele Iorio, merita qualche riflessione disinteressata”. Inizia, così, la lettera del consigliere regionale di Costruire democrazia, Massimo Romano, inviata al ministro Tremonti dopo il fuoco incrociato sul termine, cialtroni.

Una terminologia che ha fatto discutere

“Alle sue parole “basta con i Governatori cialtroni”, a qualcuno in Molise devono essere fischiate le orecchie. E dunque tutti a chiedersi “chi sarà il cialtrone di cui parla Tremonti?” Neanche un secondo di suspense che subito il diretto interessato si è consegnato, mostrando il volto e svelando l'arcano. “Iorio replica a Tremonti: il Molise non è una regione canaglia, sul Por 2000-2006 siamo addi-

ritura in overbooking e sul Fas 2007/2013 abbiamo speso già il 14% e impegnato il 30%”.

Dati che Lei contesta.

“Che “il Nostro” abbia l'inguaribile attitudine di sparare cifre a casaccio pur senza mai illustrare uno straccio di documento ufficiale (anzi talvolta censurandoli), è cosa nota ai molisani (e a questo punto pure al Governo). Infatti Iorio ha censurato i dati sulla ricostruzione post sisma e la Corte dei Conti lo ha condannato per omessa rendicontazione della spesa; ha censurato quelli sulle performance dell'art. 15 (ripresa produttiva post sisma di cui nessuno si è accorto, soprattutto i cittadini e le imprese del cratere sismico); ha censurato quelli sulla sanità, sia al Consiglio regionale che al Tavolo tecnico dei Ministeri della Salute e dell'Economia, infatti ogni tanto spuntava qualche documento che si erano dimenticati di produrre; ha secre-

tato quelli sulla spesa dei Por 2000-2006 e 2007-2013 e del Fas 2007/2013, infatti ai comitati di sorveglianza i consiglieri di opposizione non sono neppure invitati; ha secretato quelli sull'indebitamento regionali sui derivati (260 milioni circa), infatti la Corte dei Conti denuncia il “comportamento reiteratamente e pervicacemente omissivo della Regione”.

Ma sul Por 2000 - 2006, si è speso di più.

“Sul Por 2000-2006: che la Regione sia in overbooking non sono nelle condizioni di escluderlo (visto che, come anticipato, dei rapporti mai vista neppure l'ombra) ma non ho difficoltà a crederci, se in quelle risorse sono contabilizzati anche i fondi del cd. Art. 15 ripresa produttiva post sisma e post alluvione), affidati quasi sempre direttamente e senza gara, dunque in modo illegittimo e quasi mai nel rispetto delle norme sulla concorrenza. Facile spendere in questo modo, no?”.

Lei parla anche di milionarie consulenze.

“Da ultimo, con DGR n. 487 del 21 giugno 2010, Iorio e Vitagliano, dopo aver speso decine di milioni di euro per consulenze esterne per l'assistenza ai fondi strutturali (di cui alcuni milioni, direttamente e senza gara, al Forze, nel cui CdA siede il Presidente del Consiglio regionale del Molise), prendono atto del ritardo nelle operazioni di chiusura imputabile a loro negligenza (si veda la determina del dirigente del servizio fondi strutturali n. 1/2010) e dunque varano una “sanatoria” per tutti i beneficiari inadempienti rispetto agli incrementi occupazionali richiesti dai bandi a pena di inammissibilità e che sarebbe stato loro dovere effettuare. Dunque, la Giunta ha deciso di considerare realizzati gli adempimenti cui erano obbligati i beneficiari dei bandi Por, e ciò a prescindere dalla verifica effettiva del rispetto degli impegni contrat-

tualmente assunti, che infatti non c'è proprio stata”.

Sui nuovi Fas?

“Sui Fas 2007-2013, Iorio afferma che la Regione avrebbe già speso il 14% dei 470 Milioni spettanti al Molise e impegnato circa il 30. Ma qualcuno sa come, per cosa e in favore di chi sono stati spesi quei 100 Milioni di euro impegnati ed in parte già spesi del Fas 2007/2013?”

Come sono stati spesi?

“Provo a spiegarlo io, ovviamente restando in attesa di smentite che sarò felice di ricevere e di rendere pubbliche con tanto di scuse. Il Consiglio regionale aveva stabilito di orientare quelle risorse in favore dei territori più svantaggiati della Regione e delle piccole e piccolissime imprese? Gli accusatori (Iorio e Vitagliano, PdL) se ne sono fregati e via 100 milioni in favore di quattro o cinque privati, per operazioni che a mio avviso violano totalmente tutte le normative comunitarie in

materia di aiuti di Stato, di concorrenza e di non discriminazione tra operatori economici. Le operazioni si chiamano Fin Molise, Zuccherificio, Gam - Solagrital e Ittierre. Intanto, la notizia che la Banca d'Italia avrebbe avviato il procedimento per la cancellazione della Fin Molise dall'elenco ex art. 107 TUB non è mai stata smentita”.

Un soccorso a Tremonti?

“Le mie riflessioni non sono un soccorso al Governo né solidali con Tremonti. Ma svelano l'ipocrisia dei suoi ex amici Iorio-Di Giacomo-Vitagliano & co. Personalmente non condivido nulla del Governo Berlusconi e della sua politica economica. Ho soltanto voluto informarlo, nell'ottica di una leale collaborazione istituzionale che forse non ha sin ad ora avuto con i compagni di partito, di quanto sta accadendo in Molise nel silenzio pressoché generale della politica regionale e della delegazione dei parlamentari molisani”.

Niro: “Il Sud deve eliminare le anomalie” Da rafforzare il ruolo della collegialità

CAMPOBASSO. Gli ultimi giorni segnano per il Molise sicuramente una delle fasi più difficili del periodo. Ai tagli ipotizzati nella manovra si aggiunge la comunicazione, da parte del Dipartimento della Finanze dell'innalzamento dell'aliquota Irpef e dell'addizionale Irpef per i contribuenti della Regione.

“Si comprende la grande preoccupazione espressa dalle categorie produttive e dai sindacati - commenta a proposito il coordinatore dei Popolari per il Sud Vincenzo Niro - questi drastici provvedimenti indeboliscono ulteriormente l'econo-

mia molisana, già pesantemente vessata dalla contingenza negativa in atto. Una crisi che morde di più nei territori del Meridione e che scontano, dunque, anche carenze strutturali annose. Per questo io credo che il problema vada inquadrato sotto aspetti diversi. C'è, intanto, da parte nostra la viva contestazione del metodo utilizzato da una parte del governo centrale, vale a dire l'imposizione dall'alto di decisioni assunte senza l'intesa con le amministrazioni interessate. Stiamo per entrare nella fase attuativa dei decreti delegati sul federalismo e, così facendo, in-

vece, lo Stato dichiara ufficialmente che non tutti i territori sono pronti, o comunque che s'interpreta lo spirito federale 'a metà', solo quando conviene. Tanto è vero che per aumentare le tasse ai molisani è bastato un decreto del Ministero delle Finanze”.

Sulle dichiarazioni, poi, del ministro Tremonti, Niro respinge l'affermazione fatta. “Il ministro Tremonti ha sicuramente esagerato nel linguaggio quando ha definito cialtroni quegli amministratori che non hanno saputo impegnare e far fruttare le risorse stanziolate, ma ha posto una questione impor-

tante.

Il Sud, a mio parere, ha ora l'occasione per dimostrare al ministro che sbaglia, facendo leva sulle sue forze migliori, produttive e politiche, per rimuovere quelle anomalie che da tempo ne bloccano la crescita. E credo sia giunto il momento di portare a termine anche la novità collegata al federalismo che prevede delle censure importanti a chi ha male amministrato il proprio territorio, ritardandone lo sviluppo”. Per Vincenzo Niro, dunque, si può puntare anche con il nuovo Statuto regionale a prevedere un rafforzamento del ruolo consi-

liare. “E il Consiglio regionale che va fortemente rivalutato. È in questa direzione che va la mia proposta di riforma statutaria. Occorre, in definitiva, - conclude Niro - un cambio di passo velocissimo con la consapevolezza che il Mezzogior-

no ha tante potenzialità per recuperare il gap che lo separa dal Nord e dire la propria anche sullo scenario nazionale ed europeo. C'è bisogno perciò di una scossa positiva, che renda più forte ed autorevole la sua voce”.

Sanità, chiude il gazebo del comitato pro ospedale

Ha ritirato 500 schede elettorali da consegnare a Napolitano

AGNONE. Chiude con oltre 500 schede elettorali ritirate il gazebo de Il Cittadino C'è. Tessere che verranno riconsegnate al presidente della Repubblica Napolitano come atto di protesta per il ridimensionamento dell'ospedale San Francesco Caracciolo. Ieri sera alle ore 21 gli appartenenti al movimento civico hanno smontato la tenda. "Ma abbiamo avuto richiesta di essere presenti anche in altri centri come Poggio Sannita e Bagnoli del Trigno per il versante altomolisano e Castiglione Messer Marino ed altri per quello del vicino Abruzzo" ci dice Nunziatina Zarlenga trainer del Cittadino C'è. L'azione quindi continua in altri paesi. Intanto le schede agnonesi verranno inserite in un plico con un registro con nomi e firme di chi ha riconsegnato il certificato elettorale ed una lettera di accompagnamento e di appello rivolto al Capo dello Stato. "Per noi è un successo" chiosa Zarlenga anche se non si sa se per apatia, per rassegnazione oppure per non esporsi sono stati moltissimi coloro che hanno preferito passeggiare la sera sul marciapiede di fronte a quello dov'era posto il gazebo".

In futuro
Nunzia Zarlenga:
"Porteremo questa forma di protesta anche in altri centri come Poggio Sannita"

Le 500 schede elettorali riconsegnate sono un buon numero prese nella loro interezza. Ma sono davvero poche se si pensa che lo scorso anno, nel rinnovo delle cariche amministrative, furono 3616 i voti espressi nelle urne dei seggi elettorali di Agnone. Furono 815 coloro che diedero fiducia alla liste numero 1 di Rinnovare che ebbe il 22.5% dei consensi, 1720 voti quelli espressi per De Vita Lista per Agnone che con il 47.6% delle preferenze vinse per la seconda volta consecutiva la tornata elettorale eleggendo per "continuità" Gelsomino De Vita sindaco e 1081 quelli attribuiti alla lista numero 3 Nuovo Sogno Agnonese (unica di centrosinistra) che registrò il 29.9% delle simpatie degli elettori. Circa un settimo dei votanti agnonesi del giugno 2009

hanno disertato l'urna come se il problema sanità, ospedale e l'effetto domino che si avrà sulla realtà commerciale, sociali, economiche e civile della cittadina con una forbice che sembra più un rasoio di tagli, azzeramenti e soppressioni (vedi scuole, comunità montana ed altro) non li riguardasse più di tanto. Comunque la protesta c'è stata. Perché la riconsegna delle schede elettorali è stato un forte segnale dal momento in cui, chi vorrà votare alle prossime tornate elettorali potrà farsi riconsegnare dal Comune un nuovo certificato per il diritto al voto. Magari quella del Cittadino C'è resterà solamente una voce nel buio e non sortirà più di tanto. Ma chi non ha condiviso la scelta di lottare allora non ha diritto neanche a lagnarsi. Certamente il Cittadino C'è non toglierà definitivamente le tende come ha fatto ieri in piazza Giovanni Paolo II e rimarrà sul campo. Ma l'attenzione ora si sposta ancor più su un'altra protesta. Quella di "Majella Madre" che vuole l'unificazione dell'Alto Molise e del Molise intero con l'Abruzzo partendo proprio da una scellerata politica dei tagli.

Termoli

primo piano
molise

Lunedì 5 luglio 2010

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it

Sanità, Monaco: "Basta al saccheggio"

moli dove quasi il 50% degli eletti proviene dal mondo sanitario e tutti con ruoli di livello alto, compreso il Sindaco e la maggior parte della Giunta. Oggi tutti religiosamente silenti di fronte a cotanto sfascio. Se oggi siamo giunti ad un punto di non ritorno è esclusivamente colpa di Iorio e della sua scellerata gestione da Governatore e da Commissario della sanità molisana. Una Gestione che ha accumulato centinaia di milioni di euro di deficit non per garantire un'assistenza sanitaria dignitosa ai molisani (basti pensare che non ci sono farmaci sufficienti e neanche il necessario per le medicazioni), ma per garantire stipendi da favola a manager, primari, consulenti, amici e parenti benché nessuno sentisse il bisogno della loro presenza. Nonostante le proteste, gli scioperi, le manifestazioni il Governatore del Molise è rimasto sordo al grido di sofferenza che proveniva da malati che pagavano il peso del cattivo funzionamento della sanità, dai lavoratori che non percepivano lo stipendio, da interi territori che si vedevano scippare il diritto alla salute. La sua caparbia voglia di gestire il potere si è infine scontrata con un potere più alto del suo quando il Governo nazionale di centrodestra non ha potuto che certificare lo stato di crisi della sanità molisana; lo stesso governo a

cui si appellavano Di Brino e Iorio in campagna elettorale, "Fileria politica" in grado di dare garanzie ai termolesi". Oggi i cittadini di Termoli e i molisani tutti hanno solo una garanzia: aumenterà la tassazione regionale legata alle addizionali irpef e irap che scatta automaticamente secondo quanto previsto nella Finanziaria e nel Patto per la Salute. Non dimentichiamo che già lo scorso anno si fece ricorso ad un aggravio della tassazione e delle accise (le nostre pompe di benzina sono fra le più care d'Italia, ma non certo per colpa dei gestori) proprio per arginare il disavanzo creato dalla scellerata gestione della Sanità. I 40 milioni così "estorti" ai molisani non sono bastati a sanare la falla, anzi lo straripamento dei conti, si intende utilizzare anche i fondi FAS, quelli destinati dal Governo allo sviluppo delle aree sottoutilizzate, per tentare di riportare il bilancio in pareggio. Una scelta di politica economica che sottolinea come non vi sia alcun interesse da parte di Iorio affinché possano crearsi in Molise le condizioni per uno sviluppo produttivo e dell'occupazione, eppure ad una maggiore produttività corrisponderebbe automaticamente un aumento del gettito fiscale. Il Governo ha detto no a questa ipotesi di distrazione di fondi e non finanzierà i FAS fino a quando

le regioni non si saranno fatte carico dei loro deficit sanitari. Il futuro si prospetta più buio della notte fonda visto che l'aumento di tasse ed imposte comporterà una diminuzione del potere d'acquisto dei molisani e la chiusura delle aziende sopravvissute finora che non potranno far fronte ad un ulteriore rincaro dei costi del personale. Per gli stessi motivi nessuna altra ditta penserà di allocarsi in Molise, al massimo la centrale nucleare che venderà energia all'Albania, visto che qui non sapremmo che farcene. Allora chi lo pagherà questo debito? I disoccupati? I cassaintegrati? Gli anziani con pensione sociale? E' questo il modello di sviluppo che Iorio ha pensato per il Molise? Una regione in cui la fascia di povertà si allarga di giorno in gior-

no mentre alcuni potentati, amici del Presidente, ingrassano alle spalle delle famiglie ormai giunte all'orlo della disperazione. Tale disperazione non può rimanere nel silenzio. Questo è il momento in cui il centrosinistra ha l'obbligo morale e politico di schierarsi con i cittadini per dire "BASTA!" al saccheggio".

TERMOLI. "Il centrodestra ancora una volta lancia la pietra e nasconde la mano. Il disastro sanitario in Molise ha precisi volti e chiari nomi, in primis quello del governatore Iorio". Interviene nella dura polemica sulla sanità il consigliere comunale di opposizione Filippo Monaco. "Le chiusure degli ospedali pubblici, i problemi della sanità privata (messa in ginocchio dai mancati pagamenti da parte della Regione), la diminuzione delle guardie mediche, gli accorpamenti dei distretti sanitari hanno un unico comune denominatore: il centrodestra che ha mal governato il Molise per dieci anni ed ha imposto i suoi manager sul territorio solo per alimentare le clientele, senza minimamente badare agli interessi reali della collettività. Evidente dimostrazione dell'uso che questa classe politica fa della sanità e dei suoi esponenti è il dato amministrativo di Ter-